

leggi, l'una indipendentemente dall'altra. La Giunta del bilancio credè di esaminare il decreto sui tabacchi, in occasione del bilancio delle finanze, soltanto per analogia di argomento, e non perchè i risultati del decreto fossero introdotti nello stato di previsione delle finanze. Qui invece la cosa sarebbe tutta diversa.

Quando fu votato il secondo esercizio provvisorio, quello in cui ci troviamo ora, nel dicembre, io proposi nella Giunta del bilancio, appunto per evitare gli inconvenienti ora deplorati dall'onorevole Colombo, che non si facesse che ripetere i termini del primo esercizio provvisorio, cioè di quello votato nel giugno, che non conteneva i risultati del decreto sulle pensioni emanato nel novembre.

Però la Giunta generale del bilancio non credè di approvare quella proposta ed oggi ci troviamo ad aver votato oramai un esercizio provvisorio di stati di previsione in cui si tien conto del progetto delle pensioni. E soltanto, per dare una qualche soddisfazione alla osservazione da me fatta allora alla Giunta del bilancio, che con l'esercizio provvisorio sugli stati di previsione nuovi si potesse venire in qualche modo a compromettere la discussione della legge sulle pensioni, furono nel giugno scorso aggiunte le parole, che, del resto, sono riprodotte anche in questa legge, che nulla venisse innovato nel modo di pagamento delle pensioni.

Però, se il Governo non accetta la proposta dell'onorevole Colombo, io vorrei pregare l'onorevole Colombo stesso, fatta la sua protesta, nella quale concordo anch'io in quanto al concetto, di non insistere nell'emendamento stesso.

Oramai, dopo otto mesi di esercizio provvisorio, una vera importanza sostanziale l'esercizio provvisorio non l'ha; l'ha soltanto di forma. La vera discussione si farà sugli stati di previsione 1893-94. Ed io non vorrei che, per sollevare una questione di forma, per quanto non priva di importanza, si venisse poi a compromettere un'altra questione di sostanza, che è quella dell'esame calmo e sereno della legge sulle pensioni.

Io non vorrei che un voto qualunque che presentasse qualche solennità, sulla questione mossa dall'onorevole Colombo, turbasse la serenità del giudizio che la Camera dovrà portare sulla legge delle pensioni.

Su che cosa si voterebbe oggi? Sulla questione delle pensioni? No, perchè non l'abbiamo dinanzi a noi e non sappiamo nemmeno

in quali termini uscirà dalle mani della Giunta generale del bilancio.

L'onorevole Colombo è venuto a dire che preferirebbe un anno a trenta, per l'operazione con la Cassa depositi e prestiti.

Io mi rifiuto oggi di discutere su questa questione. Dovremmo iniziare una discussione sopra il solo disegno ministeriale.

Vorreste forse dare oggi un voto sulla politica finanziaria? E non val meglio aspettare altri otto giorni perchè ci venga dinanzi la legge importante che sta a base di questa politica finanziaria? Aspettiamo per lo meno il bilancio dell'entrata, dove ci sarà un riassunto dei risultati dell'esercizio corrente. Io sono prontissimo, se la Camera lo desidera, di entrare anche nella vasta discussione finanziaria, ma mi parrebbe proprio scelto male il momento.

Sulla politica generale del Ministero abbiamo votato ieri, ieri l'altro; sono stati a dozzine i voti: avremo occasione di rivotare a proposito della prima questione importante, vi saranno le Convenzioni marittime, vi saranno le pensioni.

Su che cosa dunque dovremmo oggi votare? Sulla politica personale del ministro del tesoro? Non vedo oggi alcuna ragione speciale di dare questo voto.

Per queste ragioni, mentre sono d'accordo nel concetto dell'onorevole Colombo, e mentre mi riservo in occasione della legge sulle pensioni, di meglio spiegarne i motivi, lo pregherei a non voler insistere sul suo emendamento, qualora non fosse accettato dal Governo.

Sono poi dispostissimo a votare l'esercizio provvisorio, e lo voterei anche più volentieri se fosse di due mesi, perchè lascerebbe più largo campo per discutere ampiamente la legge delle pensioni.

**Boselli, relatore.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Boselli, relatore.** L'onorevole Socci non ha nominato la Commissione del bilancio, ma quando egli ha parlato delle condizioni in cui si è trovata la Camera, per mancanza di lavoro, io ho dovuto pensare se, in qualche guisa, l'idea sua non significasse un rimprovero al modo col quale sono proceduti i lavori della Commissione del bilancio.

Mentre rispondo all'onorevole Socci, prendo l'occasione per informare la Camera dello stato